

Elementi di

LEGISLAZIONE UNIVERSITARIA

Per **concorsi pubblici** e **aggiornamento professionale**

- NORME ESPLICATE • APPROFONDIMENTI • SINTESI
- SCHEMI RIEPILOGATIVI • QUESITI DI VERIFICA

II Edizione

**IN OMAGGIO** ESTENSIONI ONLINESoftware di
esercitazioneVideolezioni su
**Sistema di Istruzione
Universitario****EdiSES**
edizioni

Elementi di

LEGISLAZIONE UNIVERSITARIA

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.
L'**accesso ai servizi riservati** ha la **durata di 18 mesi** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



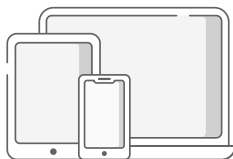
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Elementi di

LEGISLAZIONE **UNIVERSITARIA**

Lilla Laperuta



Elementi di legislazione universitaria – II Edizione
Copyright © 2025, 2023 EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2029 2028 2027 2026 2025

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Autrice:

Lilla Laperuta, avvocato e docente di corsi di formazione, autrice di diverse pubblicazioni nel settore dell'editoria giuridica.

Revisione scientifica della I edizione a cura di **Alberto Capuano**, Magistrato ordinario, giornalista pubblicista, specializzato in Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione presso l'Università Federico II di Napoli.

Aggiornamento e revisione della II edizione a cura di **Luigi Grimaldi**, laureato in giurisprudenza, redattore e curatore di pubblicazioni giuridiche e raccolte normative.

Cover Design and Front Cover Illustration: Digital Followers Srl

Fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 423 0

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi su assistenza.edises.it

PREFAZIONE

I volumi della collana MiniManuali espongono in sintesi, ma con estrema chiarezza ed esaustività, l'intera materia normalmente oggetto di esami universitari, prove di concorso e abilitazioni professionali.

In particolare, il presente volume illustra gli aspetti salienti e la disciplina dei diversi istituti, aggiornata ai più recenti interventi normativi, ed è caratterizzato dalla presenza di diverse rubriche e apparati didattici:

- ogni capitolo è introdotto da una **sintesi esplicativa** degli argomenti trattati;
- nel corso della trattazione è prestata attenzione alla **lettura delle norme giuridiche** al fine di evidenziare lo stretto collegamento tra l'esposizione manualistica e le disposizioni di codici e leggi speciali;
- si ricorre spesso all'uso di box di **approfondimento**, contenenti ulteriori spunti sulla normativa di interesse e i più salienti orientamenti **giurisprudenziali**;
- alla fine di ogni capitolo sono riportate **Domande di autovalutazione** per una immediata verifica degli argomenti studiati, seguite da uno schema finale ("**Percorso riepilogativo**") che riassume in un percorso di sintesi quanto studiato, consentendo di fissare i concetti appresi nella trattazione.

Tra le estensioni online, un **software** per effettuare infinite esercitazioni sulla materia e un **video corso** di approfondimento sull'autonomia didattica e sul sistema di istruzione universitario.

Eventuali **aggiornamenti** e **materiali didattici** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it*, secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

INTRODUZIONE ALLA MATERIA

La legislazione universitaria è il complesso delle norme che regolano tutti gli aspetti giuridici, gestionali e contabili del sistema “Università”.

Nel presente volume l'analisi delle diverse aree tematiche viene affrontata in maniera mirata, in quanto specificamente finalizzata a fornire le conoscenze necessarie per sostenere i concorsi banditi dai diversi Atenei per il personale da inquadrare nei ruoli amministrativi e contabili.

Il testo analizza in particolare i seguenti argomenti fra i più richiesti ad un attento esame delle banche dati ufficiali: L. 240/2010 (*governance*, Statuti e regolamenti di Ateneo, ordinamento didattico), contabilità economico-patrimoniale applicata alle Università, anticorruzione e trasparenza, il sistema di reclutamento del personale docente e non docente.

Il testo è altresì aggiornato alle più recenti novità normative, tra cui:

- il D.M. 15-1-2025, n. 34, che ha modificato, revisionato e aggiornato i *Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università*;
- il D.Lgs. 31-12-2024, n. 209, recante disposizioni integrative e correttive al nuovo *Codice dei contratti pubblici*;
- il D.M. 6-12-2024 (cd. «Decreto Università Telematiche»), che ha introdotto standard più rigorosi per l'erogazione della *didattica a distanza*;
- il D.M. 4-7-2024, n. 931, che ha ridefinito i criteri generali per il riconoscimento dei *crediti formativi universitari extracurriculari*;
- il D.M. 2-5-2024, n. 639, che ha provveduto alla determinazione dei *gruppi scientifico-disciplinari*, nonché alla razionalizzazione e all'aggiornamento dei *settori scientifico-disciplinari*;
- il D.M. 2-3-2024, n. 19 (cd. «Decreto PNRR», convertito dalla L. 56/2024), recante disposizioni urgenti in materia di *formazione superiore e ricerca*;
- i DD.MM. 19-12-2023, nn. 1648 e 1649, che hanno definito le nuove *classi di laurea, di laurea magistrale e di magistrale a ciclo unico*.

ABBREVIAZIONI

Ad. Gen.	Adunanza Generale	D.P.C.M.	decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
Ad. Plen.	Adunanza Plenaria	D.P.R.	decreto del Presidente della Repubblica
all.	allegato/i/e	etc.	eccetera
App.	Corte di Appello	G.A.	giudice amministrativo
art. /artt.	articolo/articoli	G.O.	giudice ordinario
cap.	capitolo	L.	legge
Cass.	Cassazione	L. cost.	legge costituzionale
Cass. civ.	Cassazione civile	L. fall.	legge fallimentare
Cass. pen.	Cassazione penale	n.	numero
c.c.	codice civile	ord.	ordinanza
cd./cc.dd.	cosiddetto/cosiddetti	ord. penit.	legge sull'ordinamento penitenziario
C.d.S.	Consiglio di Stato	P.A.	pubblica amministrazione
CE	Comunità europea	par.	paragrafo
CEE	Comunità economica europea	p.u.	pubblico ufficiale
CEDU	Convenzione europea dei diritti dell'uomo	R.D.	Regio decreto
cfr.	confronta	sent.	sentenza
cit.	citato/a	sez.	sezione
co.	comma/commi	sez. lav.	sezione lavoro
Cons. Stato	Consiglio di Stato	sez. un.	sezioni unite
conv.	convertito/a/i/e	ss.	seguenti
Corte cost.	Corte costituzionale	St. Lav.	Statuto dei lavoratori
Corte EDU	Corte Europea dei diritti dell'Uomo	TAR	Tribunale amministrativo regionale
Cost.	Costituzione	TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
c.p.	codice penale	Trib.	Tribunale
c.p.c.	codice di procedura civile	T.U.	Testo unico
c.p.m.g.	codice penale militare di guerra	TUE	Trattato sull'Unione europea
c.p.m.p.	codice penale militare di pace	TUEL	Testo unico degli enti locali
c.p.p.	codice di procedura penale	TULPS	Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza
disp. att.	disposizioni di attuazione	UE	Unione europea
disp. prel.	disposizioni preliminari	v.	vedi
D.L.	decreto-legge		
D.Lgs.	decreto legislativo		
D.Lgt.	decreto luogotenenziale		
D.M.	decreto ministeriale		

INDICE

PARTE I IL SISTEMA ORDINAMENTALE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Capitolo 1 | La tappe storiche dell'autonomia universitaria

1.1 • Le missioni istituzionali delle Università	3
1.2 • L'affermazione storica del principio autonomistico: le tappe fondamentali.....	4
1.2.1 • Le origini medioevali del modello universitario	4
1.2.2 • La legge Casati e la riforma Gentile.....	5
1.2.3 • Le disposizioni programmatiche della Carta costituzionale e la legge Ruberti	6
1.2.4 • La legge Gelmini	7
1.3 • I cardini costituzionali.....	8
Domande di autovalutazione.....	10
Percorso riepilogativo	12

Capitolo 2 | Le Università libere e le fondazioni di diritto privato

2.1 • Perimetrazione del concetto di ente pubblico: l'impostazione formalistica	13
2.2 • L'ibridazione dei modelli organizzativi: le Università libere	14
2.3 • Fenomeni aggregativi: federazioni e fusioni fra Università	15
2.4 • Le Università telematiche	16
2.5 • Il modello organizzativo delle fondazioni di diritto privato	18
2.5.1 • <i>Ratio</i> dello strumento delle fondazioni di diritto privato	18
2.5.2 • I vantaggi fiscali.....	19
Domande di autovalutazione.....	20
Percorso riepilogativo	22

CAPITOLO 3 | L'autonomia normativa delle Università

3.1 • I limiti stabiliti dalle leggi dello Stato	23
3.2 • Autonomia statutaria	24
3.2.1 • Principi generali e procedura di adozione	24
3.2.2 • Il contenuto obbligatorio dello Statuto	25
3.2.3 • Le previsioni della L. 240/2010.....	26
3.3 • Autonomia regolamentare e riserva di regolamento	27
3.4 • I codici etici e di condotta	28
Domande di autovalutazione.....	30
Percorso riepilogativo	32



CAPITOLO 4 | Governance e strutture organizzative di Ateneo

4.1 • I limiti dell'autonomia organizzativa	33
4.2 • Gli organi necessari e l'autonomia negoziata	34
4.3 • Il Rettore	35
4.3.1 • Nomina e funzioni	35
4.3.2 • Poteri disciplinari del Rettore	36
4.4 • Il Senato accademico	36
4.5 • Il Consiglio di amministrazione	37
4.6 • Il Nucleo di valutazione	38
4.7 • Il Collegio dei revisori dei conti	39
4.8 • Il Direttore generale	39
4.9 • Gli organi ausiliari	40
4.9.1 • Il Consiglio degli studenti	40
4.9.2 • Il Comitato unico di garanzia	40
4.9.3 • Il Presidio della qualità di Ateneo	41
4.9.4 • Il Garante di Ateneo	41
4.10 • Le articolazioni interne: dipartimenti e strutture di raccordo	42
4.10.1 • I dipartimenti	42
4.10.2 • Strutture di raccordo e scuole	43
4.11 • Articolazioni organizzative delle strutture dipartimentali	43
4.11.1 • Il Direttore del dipartimento	44
4.11.2 • Il Consiglio di dipartimento	44
4.11.3 • La Giunta	45
Domande di autovalutazione	46
Percorso riepilogativo	48

CAPITOLO 5 | L'autonomia didattica e il sistema di istruzione universitario

5.1 • Introduzione alla riforma degli ordinamenti didattici	50
5.2 • Il regolamento didattico di Ateneo	53
5.2.1 • Procedura di approvazione	53
5.2.2 • Ambito oggettivo di disciplina regolamentare	54
5.3 • I regolamenti didattici dei corsi di studio	54
5.4 • Articolazione dei corsi e dei titoli di studio	56
5.4.1 • I corsi di laurea	56
5.4.2 • I titoli di studio	58
5.5 • Le classi di appartenenza	59
5.6 • La disciplina dei crediti formativi	60
5.7 • Gli obiettivi e le attività formative qualificanti delle classi	63
5.8 • Scuole di specializzazione e corsi di perfezionamento	64
5.9 • Il sistema di accreditamento dei corsi di studio	64
5.10 • La L. 33/2022 e l'abrogazione del divieto d'iscrizione contemporanea a due corsi di studio	66
5.11 • Le lauree professionalizzanti	67
Domande di autovalutazione	69
Percorso riepilogativo	72

CAPITOLO 6 | La governance nazionale dell'istruzione superiore

6.1 • Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	73
6.2 • Le articolazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)	74
6.2.1 • Direzioni generali	74
6.2.2 • Direzione generale delle istituzioni della formazione superiore	75
6.2.3 • Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio	76
6.2.4 • Direzione generale della ricerca	77
6.2.5 • Direzione generale dell'internazionalizzazione e della comunicazione	78
6.2.6 • Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali	79
6.2.7 • Direzione generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR	79
6.3 • Il Consiglio universitario nazionale (CUN)	80
6.3.1 • Composizione	80
6.3.2 • Funzioni	81
6.4 • Il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU)	82
6.5 • La Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI)	82
6.6 • Il Convegno dei Direttori Generali delle Amministrazioni Universitarie (CoDAU)	83
Domande di autovalutazione	85
Percorso riepilogativo	87

CAPITOLO 7 | La ricerca scientifica

7.1 • I principali attori del sistema nazionale di ricerca	88
7.2 • Gli Enti pubblici di ricerca	89
7.2.1 • Il riordino con il D.Lgs. 218/2016	89
7.2.2 • L'autonomia normativa	90
7.2.3 • Procedimento di adozione di Statuti e regolamenti	91
7.2.4 • L'adozione del Piano triennale delle attività	92
7.2.5 • L'attività contrattuale i poteri di controllo della Corte dei conti	93
7.3 • I contratti di ricerca	94
7.4 • La valutazione della ricerca scientifica	95
7.5 • Organismi consultivi e di raccordo in materia di ricerca	96
7.6 • Il programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte Europa"	96
7.7 • Istruzione e ricerca: la quarta missione del PNRR	98
7.7.1 • Le misure del PNRR	98
7.7.2 • Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	98
7.7.3 • Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	99
7.7.4 • Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	99
7.7.5 • Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S"	99
7.7.6 • Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	100
7.8 • Ricerca sanitaria e PNRR	100
7.8.1 • Riforma degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS)	100
7.8.2 • Le reti di ricerca	102



Domande di autovalutazione.....	103
Percorso riepilogativo.....	106

PARTE II

L'AUTONOMIA FINANZIARIA E CONTABILE DELLE UNIVERSITÀ

CAPITOLO 1 | Le entrate e le fonti di finanziamento

1.1 • Le entrate delle Università	109
1.2 • Il sistema generale di finanziamento delle Università statali.....	109
1.3 • I criteri di ripartizione del FFO	110
1.4 • Il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità	111
1.5 • Gli indicatori	111
1.6 • Il contributo dello Stato per le Università non statali.....	113
Domande di autovalutazione.....	114
Percorso riepilogativo.....	116

CAPITOLO 2 | Il sistema contabile economico-patrimoniale delle Università

2.1 • I limiti di una contabilità solo finanziaria	117
2.2 • Il sistema contabile di Ateneo	118
2.3 • Il Piano dei conti e il sistema SIOPE+	119
2.4 • I principi contabili.....	120
2.5 • I documenti della contabilità economico-patrimoniale	125
2.5.1 • Descrizione dei documenti	125
2.5.2 • Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio.....	125
2.5.3 • Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale	125
2.5.4 • Bilancio unico d'ateneo d'esercizio.....	126
2.5.5 • Bilancio consolidato.....	130
2.5.6 • I termini di approvazione	131
2.6 • I processi di gestione contabile.....	131
2.7 • Disciplina del dissesto finanziario e del commissariamento delle Università.....	133
2.7.1 • Definizione di stato di dissesto	133
2.7.2 • Situazione di criticità	133
2.7.3 • Situazione di dissesto.....	134
2.7.4 • Commissariamento.....	134
2.8 • Rientro del sistema universitario nel regime di tesoreria unica	135
Domande di autovalutazione.....	136
Percorso riepilogativo.....	139

CAPITOLO 3 | Articolazione dei controlli interni nelle Università

3.1 • La riforma dei controlli interni: il D.Lgs. 286/1999	142
3.2 • Declinazione delle tipologie di controllo	143
3.3 • Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.....	143
3.4 • Il controllo di gestione.....	144

3.5 • Controllo strategico	144
3.6 • Il controllo della qualità dei servizi erogati dalle Università.....	145
Domande di autovalutazione.....	146
Percorso riepilogativo.....	148

PARTE III

IL RAPPORTO DI PUBBLICO IMPIEGO NELLE UNIVERSITÀ

CAPITOLO 1 | Il sistema di reclutamento del personale docente

1.1 • L'abilitazione scientifica nazionale (ASN).....	151
1.2 • I criteri di espletamento delle procedure di valutazione	153
1.3 • La chiamata dei professori	155
1.4 • I contratti per ricercatori a tempo determinato	156
1.4.1 • Previsione della figura unica.....	156
1.4.2 • Riserve ed esclusioni	158
1.4.3 • Regime giuridico	158
1.4.4 • Valutazione e prova didattica per chiamata in seconda fascia	159
1.5 • Le novità introdotte dal D.L. 44/2023	159
1.6 • Le particolari procedure di reclutamento	160
1.7 • La mobilità dei professori e ricercatori universitari	161
1.8 • Il dottorato di ricerca	162
1.8.1 • Finalità.....	162
1.8.2 • Accreditamento	162
1.8.3 • Organi	163
1.8.4 • Durata, proroga e sospensione	163
1.9 • I dottorati di interesse nazionale, in forma associata e dottorati industriali.....	164
1.10 • I collaboratori ed esperti linguistici di lingua madre	165
1.11 • Il professore straordinario a tempo determinato.....	166
1.12 • Il professore aggregato	166
1.13 • Il tecnologo	166
Domande di autovalutazione.....	168
Percorso riepilogativo.....	170

CAPITOLO 2 | Il rapporto di pubblico impiego del personale non docente

2.1 • Nozione di pubblico impiego	172
2.2 • La regolamentazione mista.....	172
2.3 • La contrattazione	174
2.4 • L'instaurazione del rapporto di lavoro.....	175
2.4.1 • L'obbligo del concorso pubblico previsto dalla Costituzione.....	175
2.4.2 • L'avviamento a selezione e le assunzioni obbligatorie.....	176
2.5 • La gestione delle risorse umane e l'adozione del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione)	177
2.5.1 • Finalità e ambito soggettivo	177
2.5.2 • I contenuti del PIAO	178



2.6 • L'ordinamento professionale del comparto Istruzione e ricerca.....	181
2.7 • Il lavoro dipendente e l'utilizzo del lavoro flessibile.....	184
2.8 • Il lavoro agile o smart working.....	184
2.9 • Diritti patrimoniali e non patrimoniali dei dipendenti.....	185
2.9.1 • Il diritto alla retribuzione.....	186
2.9.2 • Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie.....	186
2.9.3 • Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro.....	187
2.9.4 • I diritti sindacali.....	187
2.9.5 • Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro.....	188
2.9.6 • Il diritto al riposo.....	188
2.9.7 • Il diritto allo studio.....	188
2.9.8 • Il diritto alle assenze.....	189
2.10 • I doveri dei dipendenti.....	190
2.10.1 • Disciplina generale.....	190
2.11 • Mutamenti nel rapporto di lavoro: la mobilità.....	192
2.12 • La valutazione della prestazione: il ciclo della performance.....	193
2.13 • La responsabilità del dipendente pubblico.....	194
2.13.1 • Referenti normativi della responsabilità.....	194
2.13.2 • Diverse tipologie di responsabilità del dipendente pubblico.....	194
2.14 • La responsabilità disciplinare.....	197
2.15 • La cessazione del rapporto di lavoro e il licenziamento.....	198
2.15.1 • Ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro.....	198
2.15.2 • Il licenziamento con preavviso.....	198
2.15.3 • Il licenziamento senza preavviso.....	200
2.16 • Il procedimento disciplinare.....	200
2.16.1 • Soggetti titolari del procedimento disciplinare.....	201
2.16.2 • Fasi del procedimento disciplinare dinanzi all'UPD.....	201
2.16.3 • Il procedimento disciplinare accelerato.....	202
2.16.4 • Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale.....	203
Domande di autovalutazione.....	205
Percorso riepilogativo.....	209

CAPITOLO 3 | L'alfabetizzazione digitale del dipendente

3.1 • Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).....	210
3.2 • Struttura, finalità e ambito di applicazione del CAD.....	211
3.3 • Il Sistema pubblico di identità digitale (SPID).....	212
3.4 • Il Sistema pubblico di connettività (SPC).....	214
3.5 • Il Syllabus delle competenze digitali per la P.A.....	215
3.5.1 • Le finalità del Syllabus.....	215
3.5.2 • Dati, informazioni e documenti informatici.....	216
3.5.3 • Comunicazione e condivisione.....	216
3.5.4 • Sicurezza.....	217
3.5.5 • Servizi on-line.....	217
3.5.6 • Trasformazione digitale.....	217
Domande di autovalutazione.....	218
Percorso riepilogativo.....	220

PARTE IV

ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA, PRIVACY E ATTIVITÀ CONTRATTUALE

CAPITOLO 1 | Anticorruzione e trasparenza

1.1 • Quadro normativo e definizione del concetto di corruzione	223
1.2 • Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione.....	224
1.2.1 • Soggetti della strategia di prevenzione a livello nazionale.....	224
1.3 • L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).....	227
1.4 • Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	228
1.5 • Gli strumenti operativi per la lotta alla corruzione	229
1.5.1 • Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)	229
1.5.2 • Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT)	230
1.5.3 • L'individuazione delle aree di rischio	231
1.6 • La trasparenza dell'attività amministrativa	232
1.6.1 • La trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.....	232
1.6.2 • Ambito soggettivo del decreto trasparenza	232
1.6.3 • Ambito oggettivo: gli obblighi di pubblicazione per finalità di trasparenza.....	233
1.6.4 • La qualità dei dati, decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione.....	234
1.6.5 • Gli obblighi di pubblicazione: vigilanza e sanzioni	235
1.7 • Il sistema di vigilanza delle norme anticorruzione	236
1.8 • Il Codice di comportamento	237
1.9 • La segnalazione di illeciti e la tutela del dipendente(il cosiddetto whistleblower).....	237
1.10 • Le ulteriori misure di contrasto alla corruzione nel pubblico impiego	239
1.10.1 • La rotazione del personale addetto alle aree a rischio	239
1.10.2 • L'astensione in caso di conflitto di interesse.....	240
1.11 • Le misure di contrasto alla corruzione nelle varie fasi del rapporto di lavoro	241
1.11.1 • Trasparenza e anticorruzione nei concorsi pubblici e nelle procedure di selezione	241
1.11.2 • Il dovere di esclusività del dipendente: la disciplina in tema di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi (art. 53 D.Lgs. 165/2001).....	242
1.11.3 • Le disposizioni sull'inconferibilità degli incarichi e sulle incompatibilità (D.Lgs. 39/2013)	243
1.11.4 • La cessazione del rapporto di lavoro e il divieto di pantouflage (cosiddette <i>revolving doors</i>).....	245
Domande di autovalutazione.....	247
Percorso riepilogativo	250

CAPITOLO 2 | Il diritto alla privacy

2.1 • Nozione	251
2.2 • L'oggetto e la finalità della disciplina del Codice della privacy	251
2.3 • Le principali definizioni in materia di privacy.....	252
2.4 • I principi generali del trattamento dei dati	253
2.5 • Il consenso al trattamento dei dati personali.....	254
2.6 • Il trattamento dei dati personali.....	255
2.6.1 • Il trattamento connesso a un compito di interesse pubblico.....	255
2.6.2 • Il trattamento di categorie particolari di dati personali.....	255



2.6.3 • Il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute.....	256
2.6.4 • Il trattamento dei dati relativi a condanne penali e reati	257
2.6.5 • Il trattamento dei dati in ambito pubblico.....	258
2.6.6 • Le informazioni all'interessato	258
2.7 • I diritti dell'interessato titolare dei dati	259
2.7.1 • Le modalità per l'esercizio dei diritti dell'interessato.....	259
2.7.2 • I diritti dell'interessato	259
2.8 • Le limitazioni ai diritti dell'interessato.....	260
2.9 • I soggetti interessati al trattamento.....	261
2.9.1 • Il titolare e i contitolari del trattamento	261
2.9.2 • Il responsabile del trattamento ed il suo rapporto con il titolare.....	262
2.9.3 • Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)	262
2.9.4 • La tutela amministrativa e giurisdizionale	263
Domande di autovalutazione.....	264
Percorso riepilogativo	267

CAPITOLO 3 | L'attività contrattuale delle Università

3.1 • L'autonomia negoziale delle Università	268
3.2 • Il sistema delle fonti	269
3.3 • L'obbligo dell'evidenza pubblica	269
3.4 • L'evoluzione normativa in materia di contratti pubblici	270
3.5 • Il D.Lgs. 31-3-2023, n. 36.....	271
3.6 • I principi generali.....	273
3.7 • Le principali definizioni	275
3.8 • Le procedure di scelta	276
3.9 • Gli appalti sotto soglia	277
3.10 • Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.....	278
3.11 • Il soccorso istruttorio.....	279
3.12 • Programmazione e progettazione.....	280
3.13 • Il responsabile unico di progetto (RUP)	281
3.13.1 • La nomina	281
3.13.2 • I compiti del RUP	282
3.14 • Il partenariato pubblico privato.....	283
3.15 • Approvazione, stipula ed esecuzione del contratto	284
3.16 • Anticorruzione e protocolli di legalità.....	285
3.17 • Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	286
3.18 • Le procedure giudiziali.....	289
3.19 • L'e-Procurement.....	289
3.19.1 • Disciplina generale.....	289
3.19.2 • L'accordo quadro	290
3.19.3 • Le convenzioni quadro	291
3.19.4 • Sistemi dinamici di acquisizione.....	292
3.19.5 • I cataloghi elettronici.....	292
3.19.6 • Le aste elettroniche	293
3.19.7 • Le piattaforme di approvvigionamento digitale	293

3.19.8 • Il mercato elettronico delle pubbliche amministrazioni (MePA)	294
Domande di autovalutazione.....	296
Percorso riepilogativo	300

PARTE V DIRITTO ALLO STUDIO E ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO

CAPITOLO 1 | Il diritto allo studio

1.1 • Le radici costituzionali	303
1.2 • La ripartizione di competenze e la L. 240/2010	303
1.3 • I livelli essenziali delle prestazioni: assistenza sanitaria e borse di studio	304
1.4 • Esonero tasse e contributi	306
1.5 • L'Osservatorio nazionale per il diritto allo studio universitario.....	308
1.6 • Attività a tempo parziale degli studenti.....	308
1.7 • I servizi abitativi.....	308
Domande di autovalutazione.....	310
Percorso riepilogativo	312

CAPITOLO 2 | Le funzioni di orientamento

2.1 • La funzione d'intermediazione nel mercato del lavoro.....	314
2.2 • Gli Uffici di Job Placement	315
2.3 • L'attività di orientamento.....	315
2.4 • Orientamento al lavoro dei laureati con disabilità	317
2.5 • Il Portfolio delle competenze.....	317
2.5.1 • Concetto di competenza	317
2.5.2 • La declinazione europea delle competenze chiave	319
2.5.3 • Lo strumento del Portfolio delle competenze.....	320
2.6 • L'apprendistato di alta formazione e ricerca	320
2.6.1 • La disciplina generale	320
2.6.2 • La durata dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca.....	322
2.6.3 • Gli adempimenti amministrativi	322
2.6.4 • La certificazione delle competenze	323
2.7 • Il tirocinio curriculare (stage).....	323
Domande di autovalutazione.....	325
Percorso riepilogativo	327

Indice analitico.....	329
-----------------------	-----

Capitolo 4

Governance e strutture organizzative di Ateneo

IN SINTESI

La riforma Gelmini attuata con la L. 240/2010 ha riformato il sistema universitario, modificandone l'organizzazione e la struttura di governo e incentivandone la qualità e l'efficienza. In proposito, gli atenei, nel rispetto della loro autonomia statutaria, hanno nominato apposite Commissioni che si sono occupate della revisione dei testi degli Statuti al fine di recepire in modo puntuale le novità introdotte dalla legge. Nelle disposizioni statutarie dei singoli atenei viene delineato l'impianto fondamentale del sistema di governo che è rappresentato dal Rettore, dal Senato Accademico, dal Consiglio di Amministrazione, dal Nucleo di Valutazione con funzioni di controllo sulla gestione e dal Collegio dei Revisori dei conti con funzioni di controllo di legittimità e di regolarità amministrativa; dal Direttore generale che esplica l'attività di complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. Di seguito un'analisi approfondita del sistema di governance appena descritto.

4.1 I limiti dell'autonomia organizzativa

L'autonomia accademica si traduce in definitiva nel diritto di ogni singola Università a governarsi liberamente attraverso i suoi organi e, soprattutto, attraverso il corpo dei docenti nelle sue varie articolazioni.

Fino all'avvio del processo autonomistico la disciplina organizzativa degli atenei era contenuta nel R.D. 31-8-1933, n. 1592, nonché in alcuni atti normativi successivi tra cui il D.P.R. 382/1980. Con la L. 168/1989 l'organizzazione accademica, benché vincolata dalla legge al rispetto di determinate condizioni, è stata sottratta alla diretta disciplina legislativa e rimessa a quella statutaria.

L'attribuzione della competenza in materia di organizzazione universitaria agli Statuti dei singoli atenei ha determinato, innanzitutto, la diversificazione della stessa organizzazione non solo mediante l'istituzione di nuovi organi, ma altresì il riconoscimento e l'attribuzione a questi ultimi di nuove funzioni. Tutto ciò anche in relazione al bisogno di attribuire un ruolo a quelle figure che, benché strutturali dell'organizzazione universitaria (ad es., i professori associati ovvero i ricercatori), non avrebbero potuto assumere alcuna funzione nel governo dell'università, proprio in relazione ai vincoli posti dall'osservanza delle norme sullo stato giuridico del personale docente, ricercatore e non docente (art. 16, co. 4, lett. d), L. 168/1989).

Successivamente, nel quadro del complessivo processo di riordino della pubblica amministrazione, è stato significativo l'apporto della L. 30-12-2010, n. 240, che ha stabili-



to sostanzialmente la necessità di uniformare gli Statuti in materia di organizzazione e di organi di governo delle Università e ha fissato dettagli e criteri da seguire.

L'art. 2 interviene, in particolare, sugli organi e l'articolazione interna delle Università statali, nell'ottica del *bilanciamento dei poteri*, di una più precisa *definizione delle responsabilità* e della *valutazione dei risultati ed efficacia gestionale*.

I limiti sono autoqualificati dalla legge come “principi e criteri direttivi”, secondo una tecnica molto vicina a quella della delega legislativa. La legge rinvia alla fonte statutaria la definitiva disciplina degli organi di ateneo e dell'articolazione interna, ma interpreta in modo estensivo il potere di fissare i limiti: non solo esterni al potere statutario, ma altresì interni, con la puntuale predeterminazione del contenuto della futura disciplina statutaria.

In argomento, ancora, ha assunto rilievo decisivo la decisione della Corte costituzionale, nella sent. 9-11-1988, n. 1017, che ha stabilito che il diritto di darsi ordinamenti autonomi è riconosciuto dalla Costituzione alle “istituzioni di alta cultura, università ed accademie” non in modo pieno ed assoluto, ma “nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato”. Si tratta, cioè, di un'autonomia che “lo Stato può accordare in termini più o meno larghi, sulla base di un suo apprezzamento discrezionale”, sempreché quest'ultimo “non sia irrazionale” (Corte cost., sent. 145/1985).

Nessun dubbio, inoltre, può esserci – puntualizzano i giudici della Consulta – sul fatto che l'ultimo comma dell'art. 33 della Costituzione sia strettamente collegato al primo comma dello stesso articolo, poiché la libertà di ricerca e di insegnamento non può essere disgiunta dal potere di autodeterminazione riguardo all'ordinamento degli studi, alle discipline da insegnare ed alla scelta dei docenti.

Si richiama al riguardo il primo dei principi fondamentali della **Magna Charta delle Università europee**, sottoscritta a Bologna nel 1988, laddove proclama che l'Università “è un'istituzione autonoma che produce e trasmette criticamente la cultura mediante la ricerca e l'insegnamento. Per essere aperta alle necessità del mondo contemporaneo deve avere, nel suo sforzo di ricerca e d'insegnamento, indipendenza morale e scientifica nei confronti di ogni potere politico ed economico”.

Ciò non significa, peraltro, che la libertà di ricerca e di insegnamento del docente universitario si identifichi con l'autonomia dell'istituzione cui egli appartiene. Il vero è che l'autonomia universitaria si esprime non solo nel tutelare l'autodeterminazione dei docenti, ma anche nel demandare agli organi accademici l'ordinamento dell'istituzione e la conduzione della stessa.

4.2 Gli organi necessari e l'autonomia negoziata

Quanto agli organi dell'Università la legge Gelmini ha imposto la costituzione di ben sei organi necessari: i tre organi generali di governo (Rettore, Senato accademico e Consiglio di amministrazione), il Collegio dei revisori dei conti, il Nucleo di valutazione, il Direttore generale.

Per ciascuno di questi organi sono definite le principali attribuzioni, la composizione (per gli organi di governo), le procedure di formazione (elettiva o per nomina), la durata in carica, la reiterabilità dei mandati, il regime delle ineleggibilità e incompatibilità. Si noti, poi, che la legge non si è limitata ad aprire una possibile nuova fase statutaria per le Università, ma ha imposto la revisione degli statuti, assegnando alle Università

un termine per provvedere (sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, ovvero il 29-1-2011) e attribuendo uno speciale potere sostitutivo del Ministro in caso di mancata approvazione (lo statuto è approvato da una commissione di tre membri nominata dal Ministro).

Il modello ora sommariamente descritto è destinato ad applicarsi in tutte le Università pubbliche in modo uniforme. Alcune Università, tuttavia, possono accedere a forme di organizzazione speciale. Il legislatore ha infatti previsto la possibilità di “sperimentare propri modelli funzionali e organizzativi, ivi comprese modalità di composizione e costituzione degli organi di governo e forme sostenibili di organizzazione della didattica e della ricerca su base policentrica, diverse da quelle indicate nell’articolo 2 L. 240/2010”. Per l’individuazione delle Università “speciali”, deve provvedersi attraverso *accordi di programma* tra le singole Università. Con decreto del Ministero dell’università e della ricerca di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze sono definiti i criteri per l’ammissione alla sperimentazione e le modalità di verifica periodica dei risultati conseguiti, fermo restando il rispetto del limite massimo delle spese di personale.

4.3 Il Rettore

4.3.1 Nomina e funzioni

L’art. 2 L. 240/2010 ripartisce i poteri in ambito universitario assegnando quelli di indirizzo generale alla figura del Rettore e quelli gestionali alle figure dirigenziali. Il Rettore ha la **rappresentanza legale** dell’Università e svolge le funzioni generali di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Presiede le sedute del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione.

Al Rettore competono inoltre:

- la responsabilità del perseguimento delle finalità dell’Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei *principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito*;
- la funzione di proposta del documento di programmazione triennale di ateneo, anche tenuto conto delle proposte e dei pareri del Senato accademico, nonché della funzione di proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo;
- la funzione di proposta del Direttore generale;
- la funzione di iniziativa dei procedimenti disciplinari;
- ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo Statuto.

Il Rettore è eletto fra i **professori ordinari a tempo pieno** in servizio presso le università italiane, **dura in carica 6 anni accademici**, e svolge un **unico mandato non rinnovabile**. In precedenza era invece prevista una durata della carica pari a 4 anni e la possibilità di un secondo mandato. Il Rettore eletto viene nominato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca.

Ogni 6 anni, a partire dai tre mesi e non oltre sei mesi antecedenti la scadenza del mandato del Rettore in carica, il decano dei professori ordinari dell’Università (o, in caso di sua assenza o impedimento, il Prorettore scelto fra i professori di ruolo ordinari o straordinari che lo sostituisce a tutti gli effetti) indice le elezioni del Rettore, provvedendo anche alla costituzione del seggio elettorale. Qualora risulti eletto un

professore appartenente ad altro ateneo, l'elezione si configura anche come *chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori della nuova sede*, comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativa alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso. Il posto che si rende in tal modo vacante può essere coperto solo in attuazione delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni.

L'elezione richiede nelle prime tre votazioni la maggioranza assoluta, il mancato raggiungimento della stessa si risolve attraverso il sistema del ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti nella terza votazione.

Prevvia intesa con il Governo, il Ministro **può revocare il Rettore per gravi motivi**, e in tali circostanze sarà il Corpo accademico, composto da professori ordinari e fuori ruolo a procedere a nuove elezioni.

4.3.2 Poteri disciplinari del Rettore

È previsto all'art. 10 L. 240/2010 che presso ogni Università sia istituito un Collegio di disciplina (composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo Statuto), competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. Viene, tuttavia, devoluta al Rettore la sanzione della censura.

La censura in particolare è una dichiarazione di biasimo per mancanza ai doveri d'ufficio o per irregolare condotta, che non costituiscano grave insubordinazione e che non siano tali da ledere la dignità e l'onore del professore. Le altre sanzioni si applicano, secondo il criterio di progressività e proporzionalità, in caso di grave insubordinazione, mancanza ai doveri d'ufficio che rivesta i caratteri dell'abitudine, abituale irregolarità di condotta e atti in genere, che comunque ledano la dignità e l'onore del professore.

Compete inoltre anche al Rettore la **giurisdizione disciplinare sugli studenti** che si esercita anche per fatti compiuti dagli studenti fuori della cerchia dei locali e stabilimenti universitari, quando essi siano riconosciuti lesivi della dignità e dell'onore, senza pregiudizio delle eventuali sanzioni di legge. L'ammonizione viene fatta verbalmente dal Rettore o Direttore, sentito lo studente nelle sue discolpe (art. 16 R.D.L. 20-6-1935, n. 1071, convertito dalla L. 78/1936).

4.4 Il Senato accademico

Il Senato accademico è l'organo collegiale rappresentativo delle diverse componenti dell'Università e ha compiti di regolazione, di coordinamento, consultivi e propositivi. In particolare il Senato:

- **approva il regolamento generale di Ateneo** e, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, il codice etico, i regolamenti in materia di attività didattica e scientifica, le modifiche di Statuto;
- formula **proposte e esprime pareri obbligatori** in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti, in ordine alla attivazione, modifica o soppressione dei dipartimenti, delle strutture e dei corsi;

➤ dà **pareri obbligatori sul documento di programmazione triennale**, sui documenti di bilancio preventivi e consuntivi, sulle convenzioni e i contratti; svolge funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le scuole e sovrintende alla programmazione didattica annuale dei corsi di studio.

Il Senato, su iniziativa di almeno un terzo dei componenti e con delibera adottata a maggioranza di almeno due terzi degli stessi, può proporre al corpo elettorale una **mozione motivata di sfiducia al Rettore**, non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato.

L'organo è composto da un numero di membri proporzionato alle dimensioni dell'ateneo **non superiore alle 35 unità**, compresi il Rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti; con docenti di ruolo per almeno due terzi almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, eletti in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinari dell'ateneo. Il mandato, rinnovabile per una sola volta consecutivamente, è di quattro anni, mentre quello degli studenti è di due.

4.5 Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo di governo, di indirizzo strategico e di controllo dell'Università. Il Consiglio in particolare:

- adotta il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- approva i bilanci annuali e pluriennali di previsione e il conto consuntivo;
- vigila sulla sostenibilità finanziaria delle attività;
- delibera, previo parere del Senato o su sua proposta, l'attivazione, modifica o soppressione dei dipartimenti e delle Scuole, dei corsi e delle sedi;
- approva le proposte di chiamata formulate dai dipartimenti;
- ha competenza disciplinare sui docenti;
- approva la programmazione finanziaria annuale e triennale e la programmazione del personale;
- conferisce l'incarico di Direttore generale;
- stabilisce il fabbisogno organico del personale tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di amministrazione può essere formato da un **numero massimo di 11 componenti**, inclusi il Rettore, componente di diritto, ed una rappresentanza elettiva degli studenti; esclusa la rappresentanza degli studenti, la designazione o la scelta degli altri componenti, secondo modalità previste dallo statuto, avviene fra candidature individuate, anche mediante avvisi pubblici, fra personalità italiane o straniere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale. Per la nomina è prescritta l'osservanza del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso agli uffici pubblici. È importante sottolineare la presenza, introdotta dalla legge Gelmini, di **componenti esterni** che possono provenire da settori istituzionali, economici e manageriali del contesto sociale in cui l'Università si colloca.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica per un termine stabilito in sede statutaria e comunque **non superiore a quattro anni**, ad eccezione del mandato rappresentativo degli studenti che è di durata biennale; il mandato è rinnovabile per una sola volta. La legge Gelmini ha previsto inoltre la possibilità di prevedere il rinnovo non contestuale dei diversi membri del Consiglio di amministrazione al fine di garantire un rinnovo graduale dell'intero Consiglio.

APPROFONDIMENTI • La natura tecnica dell'organo

Il Ministero aveva contestato la legittimità della procedura elettorale adottata in alcuni atenei non prevedendo la legge Gelmini meccanismi elettivi. Ma il TAR, accogliendo le motivazioni addotte da un ateneo piemontese, ha precisato che l'Università può liberamente prevedere meccanismi di elezione da parte delle proprie componenti e che tale scelta non compromette la tecnicità del Consiglio di amministrazione (cfr. TAR Piemonte Torino, sez. I, sent. 30-8-2012, n. 983).

Si è osservato come nella L. 240/2010 il legislatore abbia effettuato un riferimento esplicito alle elezioni con riferimento agli organi (il Rettore, il Senato accademico, i rappresentanti degli studenti) che ha reputato necessitare di una legittimazione particolarmente forte, per la cui nomina ha conseguentemente ritenuto opportuno assicurare un ampio coinvolgimento del corpo elettorale. La circostanza che, invece, il legislatore non abbia fatto riferimento a meccanismi di tipo elettivo per la nomina dei membri tecnici del Consiglio di amministrazione indica semplicemente che il legislatore non ha ritenuto necessario fornire tale organo di una particolare legittimazione esterna, il che denota, unitamente alla comprovata esperienza di cui devono dare prova i candidati alla carica di membro del Consiglio di amministrazione, che il legislatore ha inteso attribuire a tale organo **una natura più tecnica e meno politica**. Questa ultima, tuttavia, non determina l'impossibilità di ricorrere a meccanismi di tipo elettivo per la scelta dei componenti di tale organo, stante che – come già precisato – i meccanismi di tipo elettivo sono oggettivamente idonei ad assicurare sia le funzioni rappresentative e partecipative, sia a svolgere un ruolo meramente selettivo. Da questo punto di vista il fatto che la L. 240/2010 usi i termini "designazione" e "scelta", con riferimento alla nomina dei membri del Consiglio di amministrazione, indica semplicemente che il legislatore ha inteso lasciare gli atenei liberi di gestire tali nomine secondo le modalità ritenute più idonee: ed infatti l'art. 2, co. 1, lett. i), L. 240/2010 fa salve, per la designazione dei membri tecnici dei Consigli di amministrazione delle Università, le "modalità previste dallo statuto", senza ulteriore specificazione.

4.6 Il Nucleo di valutazione

Tale organo esercita le funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti-studenti, delle attività didattiche e di ricerca, e degli interventi di sostegno al diritto allo studio e, **in raccordo con l'attività dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)**, svolge funzioni relativamente alle **procedure di valutazione delle strutture e del personale**, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale.

Circa la **composizione** ne fanno parte soggetti di elevata qualificazione professionale in prevalenza esterni all'ateneo, il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet dell'Università; il **coordinatore può essere individuato tra i professori di ruolo dell'ateneo**. Il numero dei membri, che deve essere non inferiore a 5 e non superiore a 9, ai sensi dell'art. 1 L. 370/1999, è stabilito dallo Statuto.

L'organo gode di ampia autonomia operativa e ha diritto di accesso ai dati e ai documenti dell'ateneo. Ampia autonomia è altresì prevista circa la durata della carica e la rinnovabilità del mandato.



Per **concorsi pubblici** e **aggiornamento professionale**

Chiari, sintetici ma esaustivi, finalizzati a una preparazione mirata alle prove d'esame, i volumi della collana **minimanuali** presentano gli aspetti salienti della **disciplina** senza tralasciare i più significativi orientamenti della **dottrina** e della **giurisprudenza**.

La struttura schematica e l'ampio ricorso a **rubriche** e **apparati didattici** consentono una lettura rapida e facilitano il **ripasso** e la **verifica**.

Rivolto a tutti i candidati di concorsi nelle pubbliche amministrazioni e in enti statali e locali, il **compendio di Legislazione universitaria** espone in sintesi, ma con estrema chiarezza ed esaustività, tutta la materia normalmente oggetto di prove concorsuali e aggiornamento professionale.

In particolare il volume è caratterizzato dalla presenza di diverse **rubriche** e **apparati didattici**: **box di approfondimento**, con alcuni riferimenti ai più significativi orientamenti della **giurisprudenza**, costante attenzione alla **lettura delle norme giuridiche** al fine di evidenziare lo stretto collegamento tra l'esposizione manualistica e le disposizioni di codici e leggi speciali, **sintesi** introduttive a ciascun capitolo, **domande di autovalutazione** a fine capitolo per un'immediata verifica degli argomenti studiati, seguite da **specifiche infografiche** ("Percorsi riepilogativi") che consentono di fissare i concetti appresi.

Aggiornamenti

Edizione aggiornata al D.M. 15-1-2025, n. 34 che ha modificato, revisionato e aggiornato i *Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università*; al D.Lgs. 31-12-2025, n. 209, recante disposizioni integrative e correttive al nuovo *Codice dei contratti pubblici*; al D.M. 6-12-2024 (cd. «Decreto Università Telematiche»), che ha introdotto standard più rigorosi per l'erogazione della *didattica a distanza*; al D.M. 4-7-2024, n. 931, che ha ridefinito i criteri generali per il riconoscimento dei *crediti formativi universitari extracurricolari*.



IN OMAGGIO ESTENSIONI ONLINE

Software di
esercitazione

Videolezioni su
Sistema di Istruzione Universitario

Le **risorse di studio** gratuite sono accessibili per 18 mesi dalla propria area riservata, previa registrazione al sito **edises.it**. Il **software** consente di **esercitarsi** su un vastissimo database.



EdiSES
edizioni



blog.edises.it

infoconcorsi.edises.it



€ 27,00

ISBN 979-12-5602-423-0



9 791256 024230